

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASCO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Fortore. Gli agricoltori e le amministrazioni dei comuni si stanno attivando per il riconoscimento dell'emergenza Stima dei danni causati dalla grandine

Un sostegno anche dal consigliere regionale di minoranza Cavaliere

di Maria Saveria Reale
Contano i danni gli sfortunati agricoltori del Fortore dopo la devastante grandinata che mercoledì pomeriggio si è abbattuta su molti comuni dell'area.

Sotto i raggi del sole sono ancora più evidenti le disastrose conseguenze che i chicchi di ghiaccio, grandi quasi come acini d'uva, hanno provocato sulle campagne fortorine, trasformatesi in un campo di battaglia. Compromesso, e in parte perfino annientato, il raccolto di varie zone: danni alla viticoltura, orticoltura e alla frutta.

Nei campi il tremendo temporale di grandine ha lasciato i forti segni della sua violenza: caduti a terra i teneri rami spezzati, le foglie strappate e tanti petali asportati dai fiori; frutta e verdura in genere graffiata o con piccoli fori.

Tale l'impeto della grandine da rompere addirittura le lastre di vetro di alcune case. Visibil-



mente danneggiata la carrozzeria di molte auto, asportata anche la vernice dai bordi delle finestre, intasate per alcune ore le grondaie delle abitazioni.

Una situazione davvero sconcertante per gli agricoltori che fiduciosi si stanno attivando per

ottenere il riconoscimento del grave stato di emergenza, provocato da questa calamità naturale. Alcune amministrazioni hanno già inviato delle comunicazioni agli uffici preposti.

Un intervento in loro sostegno è arrivato dal consigliere

regionale di minoranza della Margherita, Cavaliere, che, nei giorni scorsi ha inoltrato una richiesta agli enti regionali competenti affinché vengano adottate le necessarie misure per limitare i danni sulle produzioni e sui raccolti delle tante famiglie che basano la propria economia sulle attività agricole.

I danni potenziali che una tempesta di grandine può causare, sono generalmente proporzionati alla dimensione del chicco ed alla velocità di caduta. Oltre a questi fattori, altre componenti da considerare sono la durezza, la forma e l'orientamento della traiettoria di caduta.

C'è una stretta relazione tra dimensioni del chicco e danno causato. L'intensità di una grandinata può essere facilmente determinata se si mantengono evidenti i danni.

Sarà semplice quindi riscontrarli sul territorio di S. Elia a Pianisi, Monacilioni, Macchia Valfortore e Pietracatella.

Jelsi. Dopo il documentario su Casalciprano la troupe si sposta nel Fortore Percorsi della memoria, luoghi dell'anima Nel filmato sulle tradizioni molisane

E' negli angoli caratteristici di Jelsi, tra i meravigliosi vicoli del paese, che si è mossa nei giorni scorsi la troupe Kerem di Casalciprano, sotto la direzione del regista Pierluigi Giorgio, impegnato nella realizzazione della serie "Tradizioni molisane" in onda su Rai Tre prossimamente nel corso del programma di Geo&Geo Il percorso filmico di Casalciprano, ultimato qualche settimana fa, prosegue a Jelsi: altro paese molisano, altra comunità sensibile ed attenta alle proprie origini e che dall'anno scorso ha iniziato a calcare le stesse tracce con maggior riferimento alle sensazioni: "I percorsi della memoria, i luoghi dell'ani-

ma". Ed ecco: "I Vecchi", "Rua Papale", la "Festa"... Il sindaco Ferocino e l'amministrazione comunale in breve tempo hanno fatto collocare già tre ceramiche.

"L'impegno che si sono assunti - ha spiegato Pierluigi Giorgio - è quello di impreziosire in tempi rapidi il paese con altre opere che possano riassumere, tradurre e trasferire le emozioni che i luoghi hanno dato a chi non c'è più" e si conservano tuttora nel fondo del cuore della gente del posto: la vecchia piazzetta, la quercia, l'aia, il torrente, la contrada, l'antico pozzo, l'orto dei frutti dimenticati".

Anche qui, come per il documentario di Casalciprano, protagonista del filmato sarà una giovane artista, Concetta Miozzi, simbolica figura e collante tra presente e passato: la generazione attuale e il nonno contadino. Vigile, dall'alto dei suoi cinquecento anni, la "Grande Quercia" che come in un canto, narra ciò che si è vista scorrere davanti: "Raccontami una storia Grande Nonna, su raccontami una storia... scrive Giorgio - Parlatemi del borgo, di lotte quotidiane, di sacrifici, lotte, partenze per l'eterno al di là di quei mari che dicono grande oceano.

Di strappi dolorosi, di contrade sole. Di terremoti, guerre, di musicanti e feste e cortei di persone con Santa benedicta; di dialetti masticati come bandiere e danze maliziose in mezzo all'aie. Di spazi colmi un tempo di voci e di fatiche, di matrimoni e nascite, speranze, delusioni, vite, gioie, lacrime, abbracci ed abbandoni... Sussurrarmi di Jelsi come fosse musica, di rintocchi di campana e umili mestieri, e volti come mappe e mani come zappe... Lo scalcipino degli asini in quelle vivide albe, il vento in mezzo al grano, nei capelli; il profumo del pane, i battiti alle porte e chiacchiere tra i vicoli di un tempo ormai lontano. Confidami di pranzi, brindisi e riposi; promesse, impegni e gemiti sotto l'offerta d'ombra di quegli amori giovani carpi nel segreto.

Regalami il ricordo, ch'io non possa mai scordarlo, di zì' Peppe Bellonia, di zì' Michele Favizet, zà Peppinella Tizzone, Giovann Provinciale; di Luigi Bifolchi, zà Antonietta Vicchisco, Zi

ti, guerre, di musicanti e feste e cortei di persone con Santa benedicta; di dialetti masticati come bandiere e danze maliziose in mezzo all'aie. Di spazi colmi un tempo di voci e di fatiche, di matrimoni e nascite, speranze, delusioni, vite, gioie, lacrime, abbracci ed abbandoni... Sussurrarmi di Jelsi come fosse musica, di rintocchi di campana e umili mestieri, e volti come mappe e mani come zappe... Lo scalcipino degli asini in quelle vivide albe, il vento in mezzo al grano, nei capelli; il profumo del pane, i battiti alle porte e chiacchiere tra i vicoli di un tempo ormai lontano. Confidami di pranzi, brindisi e riposi; promesse, impegni e gemiti sotto l'offerta d'ombra di quegli amori giovani carpi nel segreto.

Regalami il ricordo, ch'io non possa mai scordarlo, di zì' Peppe Bellonia, di zì' Michele Favizet, zà Peppinella Tizzone, Giovann Provinciale; di Luigi Bifolchi, zà Antonietta Vicchisco, Zi

ti, guerre, di musicanti e feste e cortei di persone con Santa benedicta; di dialetti masticati come bandiere e danze maliziose in mezzo all'aie. Di spazi colmi un tempo di voci e di fatiche, di matrimoni e nascite, speranze, delusioni, vite, gioie, lacrime, abbracci ed abbandoni... Sussurrarmi di Jelsi come fosse musica, di rintocchi di campana e umili mestieri, e volti come mappe e mani come zappe... Lo scalcipino degli asini in quelle vivide albe, il vento in mezzo al grano, nei capelli; il profumo del pane, i battiti alle porte e chiacchiere tra i vicoli di un tempo ormai lontano. Confidami di pranzi, brindisi e riposi; promesse, impegni e gemiti sotto l'offerta d'ombra di quegli amori giovani carpi nel segreto.

Regalami il ricordo, ch'io non possa mai scordarlo, di zì' Peppe Bellonia, di zì' Michele Favizet, zà Peppinella Tizzone, Giovann Provinciale; di Luigi Bifolchi, zà Antonietta Vicchisco, Zi



La ceramista Irene Genovese

Andrea Colipietro, Zi Mingh di Pavl, di zì Pepp u' Rumite... Dei giorni e delle notti a u' Macchio, a i Masserie Vicchische e quelle dei Miozzi, a Parrucce; le masserie Coente e Sant' Urbane...

Mi sdraierò ai tuoi piedi, mi appoggerò al tuo tronco come un monumento antico; non conterò gli anelli, uno per uno, ne sfiorerò le rughe, fogli del libro sacro. Socchiuderò i miei occhi in premuroso ascolto: attiverò i sensi ponendomi in silenzio e raccoglierò il tuo canto col soffio tra le foglie. Dai, raccontami una storia Grande Nonna Quercia. Narrami ciò che hai visto... Ch'io possa sussurrarlo, ch'io possa dirlo ad altri...

RICCIA

Oggi la festa patronale della Madonna del Carmine

La cittadina del Fortore rende grandi omaggi alla Madonna del Carmelo, patrona di Riccia.

I festeggiamenti previsti per tre giorni rievocano la tradizione di tanti anni fa. Questa mattina la santa messa sarà celebrata da Don Salvatore Cipolla che proprio ieri è diventato sacerdote.

Lunedì mattina, invece, alla presenza delle forze dell'ordine, la statua, che pesa oltre 4 quintali, sarà adornata degli oggetti preziosi che i riccesi hanno donato in suo onore. Più di cinquanta i fedeli che nei giorni scorsi si sono iscritti per portare a spalla la statua, in processione. Oggi l'accesso è libero a tutti. Una volta, invece, nel giorno che precedeva la festa i rappresentanti delle squadre di devoti partecipavano all'asta del "fiammifero, un rito locale che è andato sempre più scomparendo.

Partendo da Salita Colle, la Madonna del Carmine, percorrerà le strade principali del paese. In mano le chiavi d'oro, simbolo della venerazione dei cittadini riccesi.

La solenne processione religiosa con la statua della Madonna attraverso le strade principali del paese. Come è consuetudine il corteo sarà preceduto da una sfilata di cavalli bardati, patrocinata dalla Pro loco di Riccia: saranno oltre 30 i puledri addobbati di fiori e di stole ricamate. Ognuno rappresenta una contrada di Riccia.

Gremita di fedeli nei giorni scorsi la Chiesa Madre, durante le tre funzioni giornalieri in onore della Madonna. Il novenario di preghiere ha origini molto antiche. Si narra infatti che a metà dell'Ottocento quasi 900 comuni del Regno di Napoli furono invasi dal colera. Anche a Riccia morirono molte persone e i superstiti, per scappare all'epidemia, si rifugiarono nella cappella del Carmine, allora una piccola chiesetta di campagna. Decisero, in segno di penitenza, di portare in processione la statua della Madonna del Carmine alla Chiesa Madre per un novenario, durante il quale espressero il voto di ampliare e abbellire la chiesetta campestre. Il 16 dicembre una solenne processione attraversò le vie di Riccia e il colera si fermò del tutto come risulta anche dalle testimonianze dei medici del tempo.

Il voto venne realizzato attorno al 1860 con la costruzione dell'attuale Santuario con la quale si stabilì che il novenario di preghiere si celebrasse con la statua della Madonna nella Chiesa Madre agli inizi di luglio e riaccampagnarla nel Santuario del Carmine durante la festa di Sant'Agostino.

Nel 1930, con la venuta dei Padri Giuseppini, venne scritta una lettera testamentaria con la quale si stabilì che la Madonna sarebbe stata portata in Chiesa Madre la prima domenica di luglio e riportata nel Santuario il 17 luglio, giorno successivo alla festa in suo onore.

Prevista naturalmente anche una serie di manifestazioni civili. Dopo l'atteso concerto degli Zero Assoluto che si terrà questa sera, i festeggiamenti proseguiranno lunedì sera con la finale del 13° torneo di calcio "Madonna del Carmine" presso il campo sportivo "Poce". Alle ore 21 ci sarà il concerto musicale della banda "Città di Bracigliano", diretta dal maestro Rocco Eletto. La serata si concluderà con i meravigliosi fuochi pirotecnici.

La giornata di martedì 17 luglio si aprirà con la processione delle ore 8,30 che dalla chiesa madre va al Santuario. Alle ore 20,30 ci sarà estrazione dei biglietti vincenti della lotteria di beneficenza, in Piazza Sedati. A seguire la rappresentazione "Il gobbo di Notrenaple", commedia in due atti di Mauro Palombo, proposta dalle classi I A e I C dell'Istituto Comprensivo di Riccia.

La devozione della Madonna del Carmine mantiene sempre intatto il suo vigore e il suo fascino, tanto da avere ampia diffusione non solo tra i fedeli riccesi, ma anche tra quelli dei paesi vicini.



Gli Zero Assoluto



Concetta Miozzi e il nonno contadino